



Culture

Il Festival Suq ha il suo punto di forza nella multiculturalità dei messaggi artistici proposti

Genova

Al Festival Suq il teatro racconta l'odissea-migranti

Lo spaesamento vissuto dai migranti che si trovano catapultati nelle grandi città europee, al centro dello spettacolo «Sotto un cielo straniero», in scena questa sera, nell'ambito della rassegna «Teatro del dialogo» del Suq, alle 21,30 all'Isola delle Chiatte, al Porto Antico di Genova. Temi forti trattati con leggerezza e ironia, senza risparmiare nessuno, tra frequenti comportamenti stereotipati e pregiudizi nei confronti degli extracomunitari. Con risvolti comici e dissacranti, lo spettacolo è portato in scena da una compagnia multiculturale molto affiatata, capace di utilizzare all'occasione diverse lingue nell'intreccio narrativo, privilegiando l'italiano, ma con un montaggio originale, che col-

pisce lo spettatore. Prodotto dall'associazione «Teatro Utile (Il viaggio)», in collaborazione con Accademia dei Filodrammatici di Milano, Teatro Zona K di Milano e Associazione Mascherenere, lo spettacolo è firmato da Marco Di Stefano, Ruffin Doh Zéyénuin, Margarita Egorova, Elide La Vecchia, Alfie Nze, Lorenzo Piccolo e Diego Runko, con la supervisione drammaturgica Renato Gabrielli. La regia è di Tiziana Bergamaschi, con l'aiuto di Olivier Elouti. La serata proseguirà alle 22,45 con il concerto dei «Back to my roots», un mix di stile e ritmi afro, pop, funk e reggae con Jo Choneca e Marco Ravera (chitarra, voce e percussioni), Paolo Piccardo (drum) e Cheikh Ady Diongue (basso). [D.G.]

© BY NC ND ALCUNI DIRITTI RISERVATI